

Forte manifestazione a Firenze di 20.000 mezzadri e braccianti

Novella: le lotte contadine

risposta alla
involuzione dcContenuto democratico e unitario
del movimento nelle campagne

Dal nostro inviato

FIRENZE. 5. Il governo Leone, se otterrà al voto del Parlamento, non potrà sfuggire a una precisa presa di posizione sulla politica agraria. Non potranno sfuggirvi le diverse forze politiche e sindacali che di fronte al fallimento del « piano Moro » hanno assunto una posizione di « attesa », che non ha alcun riscontro nella reale situazione del paese. Queste constatazioni emergono da grandi manifestazioni come quella che si è svolta oggi in Piazza Signoria.

Oltre ventimila contadini, mezzadri, braccianti e coltivatori diretti, sono convenuti qui da tutta la Toscana per il raduno indetto dal Comitato per la riforma agraria. Sin dal primo mattino, in mille rivoli provenienti da ogni angolo della regione, le delegazioni contadine si sono mosse verso il capoluogo. Alla periferia della città si sono formati cinque cortei, costituiti dai contadini delle più importanti zone agrarie: muovendosi verso il centro, le accompagnavano macchine munite di altoparlanti da cui venivano scandite le rivendicazioni dei lavoratori: terra in proprietà ai mezzadri, fine della speculazione sui prodotti, sviluppo della cooperazione e collaborazione fra cittadini e gente della campagna in nome dei comuni interessi.

Una ventata di commozione per questa presenza massiccia e ordinata di un'altra Italia (che è poi l'Italia vera, quella della gente ancora legata alla più dura fatica e ai più arretrati rapporti sociali) ha percorso la città. Firenze conosce ormai di frequente momenti come questi. Il dramma della crisi agraria incombe sulla città toscane e la CGIL, i partiti operai vanno costruendo attorno ad essa l'edificio di una stretta solidarietà tra città e campagna. Ad aprire la manifestazione di Piazza della Signoria sono stati infatti uno studente, Semeano, presidente dell'Associazione gioielliera fiorentina — e un operaio, il compagno Bercigli, della Galileo.

Il compagno Agostino Novella, segretario generale della CGIL, ha parlato alla grande massa dei manifestanti rilevando come la realtà stessa di questo comitato fosse una smentita alle accuse di instrumentalizzazione delle lotte agrarie per fini di parte. La presenza massiccia dei lavoratori nelle lotte agrarie è una risposta all'intransigenza dei proprietari ma ha anche un significato di giusta protesta per la mancanza di impegno da parte del governo nel settore della politica agraria.

La CGIL, promuovendo e guidando il movimento di lotta che si esprime in manifestazioni come quella odierna, non fa che rimanere fedele alla linea di politica agraria decisa in passato e riconfermata con l'impegno unitario delle tre confederazioni, nel novembre 1962: da allora infatti non vi è stato alcun atto che indichi un mutamento dei rapporti sindacali da parte della Confagricoltura, mentre in sede governativa abbiamo avuto persino l'abbandono, da parte del governo che si è presentato ora alle Camere, degli impegni limitati assunti dal precedente governo Fanfani.

Le lotte in corso non hanno il consenso della CISL e della UIL, che anzi hanno espresso disappunto e riprovazione verso di esse. Si tratta di un atteggiamento che non può essere giustificato con alcun argomento di natura sindacale. Gli sviluppi più recenti richiedono, invece, un'estensione della lotta, cosa che del resto è compresa dai lavoratori, come dimostra la partecipazione agli scioperi e alle dimostrazioni.

Riferendosi a un discorso del segretario dell'UIL, Vigiliani, pronunciato nei giorni scorsi a Firenze, Novella ha detto: « La natura democratica e sindacale delle lotte della CGIL non può essere messa in dubbio dagli slogan anticomunisti del partito socialdemocratico che Vigiliani cerca di introdurre nel movimento e nella lotta sindacale. Gli impegni unitari presi l'anno scorso dalle tre organizzazioni, in materia di politica agraria, e le lotte conseguenti che la CGIL conduce per la loro attuazione, sono una manife-

stazione di autentica democrazia; l'unità di azione per l'attuazione di questa politica dovrebbe essere una logica conseguenza di quegli impegni ». Non è certo la mancata adesione delle direzioni della CISL e della UIL alle lotte nelle campagne, che possono mettere in discussione il contenuto democratico e unitario del forte movimento in corso.

Novella ha quindi brevemente illustrato la piattaforma di politica agraria riconfermata nell'ultimo esecutivo della CGIL: creazione di enti regionali di sviluppo in tutto il paese, con poteri di proprietà comune. Che vadano in questa direzione, la CGIL promuoverà iniziative in seno al Parlamento impegnando i propri parlamentari e i parlamentari sindacalisti degli altri partiti.

La manifestazione si è conclusa con l'iniziativa di una mozione votata nei giorni scorsi dalle commissioni interne di alcune fra le maggiori fabbriche fiorentine.

La manifestazione di oggi con il suo imponente svolgimento è quindi il segno di un movimento più generale e profondo che scuote le città e le campagne della regione. Da cinque giorni i braccianti della provincia di Siena non vanno al lavoro e sono decisi a proseguire la lotta fino al conseguimento degli obiettivi. Dall'8 luglio i braccianti della provincia di Firenze inizieranno uno sciopero di una settimana, prima di una settimana, prima di un'azione più vasta: al termine infatti, se gli agrari non avranno cambiato posizione, si discuterà il passaggio allo sciopero a oltranza.

Mezzadri e braccianti per la prima volta si trovano al fianco e insieme chiedono non solo miglioramenti economici, ma profonde riforme istituzionali. I contratti, quando devono scaturire dalla azione in corso, dovranno essere il passaggio allo sciopero a oltranza.

Mezzadri e braccianti per la prima volta si trovano al fianco e insieme chiedono non solo miglioramenti economici, ma profonde riforme istituzionali. I contratti, quando devono scaturire dalla azione in corso, dovranno essere il passaggio allo sciopero a oltranza.

Mezzadri e braccianti per la prima volta si trovano al fianco e insieme chiedono non solo miglioramenti economici, ma profonde riforme istituzionali. I contratti, quando devono scaturire dalla azione in corso, dovranno essere il passaggio allo sciopero a oltranza.

Renzo Stefanelli



FIRENZE — Un aspetto della possente manifestazione di 20.000 contadini.

Concilio

Il nuovo « schema »
sulla Chiesa e
il mondo moderno

La Commissione di coordinamento dei lavori del Concilio ha il segretario, cardinale Browne, ed è in corso la sua terza sessione con l'esame degli ultimi capitoli dello schema sulle questioni di coordinamento sul lavoro compiuto dalla Commissione mista per la redazione dello schema sulla vita ecclesiastica dei lavoratori italiani con i popoli di Spagna, Grecia e Portogallo e, infatti, innanzitutto il problema di come si può aiutare le lotte di questi popoli per la libertà e la democrazia. Il segretario della CGIL, Domenico Pellegrini, ha inoltre illustrato un progetto per migliorare i servizi di informazione sui lavori conciliari.

Stamane

Si riunisce la
commissione
antimafia

Si riunisce stamane la commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia, che dovrà procedere alla nomina dei vicepresidenti e dei segretari e discutere le linee del suo lavoro. Il presidente della commissione Pafundi ha rilasciato ieri una dichiarazione nella quale si dice, tra l'altro, che sono necessari « riservatezza, massimo impegno e sollecitudine. Ciò al fine di corrispondere alle esigenze dell'opinione pubblica che è in forte allarme a causa degli ultimi, luttuosi avvenimenti che hanno segnato una dolorosa reviviscenza del triste fenomeno mafioso ».

Da parte sua il ministro dell'Interno, Rumor, rientrato da Palermo, ha dichiarato di guardare « con particolare interesse e con fiducia alle indicazioni che potranno venire, sia pure giuridicamente su quello amministrativo, della Commissione parlamentare istituita al fine di approfondire l'indagine sul fenomeno della mafia ».

Riferendosi a un discorso del segretario dell'UIL, Vigiliani, pronunciato nei giorni scorsi a Firenze, Novella ha detto: « La natura democratica e sindacale delle lotte della CGIL non può essere messa in dubbio dagli slogan anticomunisti del partito socialdemocratico che Vigiliani cerca di introdurre nel movimento e nella lotta sindacale. Gli impegni unitari presi l'anno scorso dalle tre organizzazioni, in materia di politica agraria, e le lotte conseguenti che la CGIL conduce per la loro attuazione, sono una manife-

Domenica a Firenze

Commercio:
un nuovo
organismo

Domani alle 9 nel palazzo di Parte Guelfa a Firenze si terrà l'annunciata assemblea nazionale dei dirigenti delle organizzazioni territoriali del piccolo commercio. All'assemblea parteciperanno anche i rappresentanti di organizzazioni autonome di esercenti le attività commerciali.

Lo scopo della iniziativa è di dar vita — sulla base di un preciso programma — ad un organismo nazionale che sappia porsi quale valida alternativa al monopolio sindacale sino ad oggi esercitato dalla Confindustria, per la tutela e lo sviluppo del commercio italiano.

Negli anni e nei mesi passati, come reazione al sostanziale immobilismo della Confindustria che nasconde in sostanza il prepotere sindacale dei grossi operatori a danno della maggioranza dei piccoli e medi commercianti, sono sorte le associazioni territoriali del piccolo commercio (riunite nella Confederazione nazionale del piccolo commercio) e numerose associazioni autonome.

Per offrire una prospettiva di sviluppo dei ceti medi commerciali nel quadro di una politica di programmazione economica e maturata la esigenza di dare vita ad un organismo nazionale unitario aperto a tutti i commercianti.

In questo quadro si colloca dunque la iniziativa di Firenze, dalla quale scaturirà il nuovo organismo il quale porrà a base della sua azione, come viene richiesto nel documento preparatorio dell'assemblea, « la tutela della insitutibile funzione dei ceti medi commerciali nel quadro della programmazione economica e delle trasformazioni strutturali ».

Un comunicato della CGIL

Giudizio negativo
sul programma
del governo Leone

La CGIL esprime un giudizio negativo sul programma economico-sindacale del governo Leone. « La Segreteria della CGIL — informa un comunicato — ha preso in esame alcuni aspetti generali della situazione sindacale alla luce delle dichiarazioni pronosticate dal governo Leone. In particolare, per quella parte di esse che tocca più di vicino gli interessi dei lavoratori.

Confermando che « spetta ai partiti proletari unitari e ai partiti progressisti di difendere i diritti di ciascuno », la CGIL

« non ammette ritardi e fatiche nel trattamento economico e normativo dei pubblici dipendenti in servizio e in pensione. La dichiarazione del governo a questo riguardo, non del tutto infondata, non è del tutto in linea con le rivendicazioni dei lavoratori. Il presidente, il segretario, mons. Cen-

troni, ed il segretario, mons. Giosuè.

Il segretario generale del Concilio, mons. Pericle Felici, ha infine illustrato un progetto per migliorare i servizi di informazione sui lavori conciliari.

La Segreteria della CGIL

« è in linea con le rivendicazioni dei lavoratori. Il presidente, il segretario, mons. Cen-

troni, ed il segretario, mons. Giosuè.

La Segreteria della CGIL

« è in linea con le rivendicazioni dei lavoratori. Il presidente, il segretario, mons. Cen-

troni, ed il segretario, mons. Giosuè.

La Segreteria della CGIL

« è in linea con le rivendicazioni dei lavoratori. Il presidente, il segretario, mons. Cen-

troni, ed il segretario, mons. Giosuè.

La Segreteria della CGIL

« è in linea con le rivendicazioni dei lavoratori. Il presidente, il segretario, mons. Cen-

troni, ed il segretario, mons. Giosuè.

La Segreteria della CGIL

« è in linea con le rivendicazioni dei lavoratori. Il presidente, il segretario, mons. Cen-

troni, ed il segretario, mons. Giosuè.

La Segreteria della CGIL

« è in linea con le rivendicazioni dei lavoratori. Il presidente, il segretario, mons. Cen-

troni, ed il segretario, mons. Giosuè.

La Segreteria della CGIL

« è in linea con le rivendicazioni dei lavoratori. Il presidente, il segretario, mons. Cen-

troni, ed il segretario, mons. Giosuè.

La Segreteria della CGIL

« è in linea con le rivendicazioni dei lavoratori. Il presidente, il segretario, mons. Cen-

troni, ed il segretario, mons. Giosuè.

La Segreteria della CGIL

« è in linea con le rivendicazioni dei lavoratori. Il presidente, il segretario, mons. Cen-

troni, ed il segretario, mons. Giosuè.

La Segreteria della CGIL

« è in linea con le rivendicazioni dei lavoratori. Il presidente, il segretario, mons. Cen-

troni, ed il segretario, mons. Giosuè.

La Segreteria della CGIL

« è in linea con le rivendicazioni dei lavoratori. Il presidente, il segretario, mons. Cen-

troni, ed il segretario, mons. Giosuè.

La Segreteria della CGIL

« è in linea con le rivendicazioni dei lavoratori. Il presidente, il segretario, mons. Cen-

troni, ed il segretario, mons. Giosuè.

La Segreteria della CGIL

« è in linea con le rivendicazioni dei lavoratori. Il presidente, il segretario, mons. Cen-

troni, ed il segretario, mons. Giosuè.

La Segreteria della CGIL

« è in linea con le rivendicazioni dei lavoratori. Il presidente, il segretario, mons. Cen-

troni, ed il segretario, mons. Giosuè.

La Segreteria della CGIL

« è in linea con le rivendicazioni dei lavoratori. Il presidente, il segretario, mons. Cen-

troni, ed il segretario, mons. Giosuè.

La Segreteria della CGIL

« è in linea con le rivendicazioni dei lavoratori. Il presidente, il segretario, mons. Cen-

troni, ed il segretario, mons. Giosuè.

La Segreteria della CGIL

« è in linea con le rivendicazioni dei lavoratori. Il presidente, il segretario, mons. Cen-

troni, ed il segretario, mons. Giosuè.

La Segreteria della CGIL

« è in linea con le rivendicazioni dei lavoratori. Il presidente, il segretario, mons. Cen-

troni, ed il segretario, mons. Giosuè.

La Segreteria della CGIL

« è in linea con le rivendicazioni dei lavoratori. Il presidente, il segretario, mons. Cen-

troni, ed il segretario, mons. Giosuè.

La Segreteria della CGIL

« è in linea con le rivendicazioni dei lavoratori. Il presidente, il segretario, mons. Cen-

troni, ed il seg